

Veneto 1 Aprile 1849.

Amico caro

Sia da parecchio tempo tengo approntate le piante & le
semenze delle flor. del Grannero, ma la mancanza di tem-
po non mi a permesso fin' ora di accompagnarle con alcune
operazioni, come d' altra parte non mi si è presentato, né
mi si presenta tutt' ora veruna occasione sicura e diretta di
farle giungere queste, ed i libri dell' *H. fumeiter*, che tengo
per lei. Frattanto approfittando di un istante libero per pre-
parare la spedizione della presente, nella lusinga che si
per la piega che anno per gli affari si riprenderà l'ordine,
e si riapriranno le comunicazioni regolari fra noi, almeno
per la via di terra, fino a tanto che il *Leoneggia* si mansueti
ora apparentemente inferocito, ritorni alle antiche sue abita-
zioni domestiche, e non frapponga più ostacolo alle nostre relazioni
coll' Italia.

Le dirò dunque in relazione alla lista di desiderati
a lei inviata, che

Del *Thalictrum nigrum* flavum, un pezzetto se ne è un
frammento con in stato di vegetazione pochissimo sviluppato,
con una sola foglia spiegata, ed i fiori ancora chiusi, e questo
anzi che al *flavum* sembra appartenere ad una delle forme
del *Th. angustifolium*. Un secondo frammento raccolto dal

Sinther in autunno avanzato, è ancor meno sensibile
primo, poiché i semi (carpelle) ne sono già cadduti, le foglie
metà seccate. Faltare quindi d'invia che ne fanno d'essere
inutili. indeci.

Del *Linum antiriacum* (raccolto in esemplari mutati
merchisi sul Monte Tiskaray d'Vestra) della *Plutea* d'Ance,
e d'una *Erythraea* anche d'Ancego, sopporta del *S. nuovo*
tutto d'nella mia nota d'avere già comunicato degli es-
emplari nel primo, o nel secondo anno che ho feci di piante
del *Guarnier*, ed ella potrà convincere dietro confronto
d'quelle. Ciò avvertito le rimetto unovant'alcuni esemplari
d'tali specie, e particolarmente della *Plutea* con legumi abba-
stanza sviluppati, dall'aspetto de' quali si ravvisa essere detta
pianta non differente dalla (*carbinescent*), a cui soltanto l'aspe-
to più esile, e la piccolezza delle foglie fare sospettare
nelle prime ipotesi d'essere. *Erythraea* non differente essenzi-
almente dalla *Erythraea*, o *ramosissima*, ed è altrettanto forme
meno ramosa di questa.

La *Melia Azedarach*, ^{d'Helichrysum} *Quadratum orientale*, e l'*Amaranthus*
conquiescens una pianta in origine coltivata, che il *S. opera*
fuori in stato semi- o apparentemente spontaneo, ma che tali
certamente non possono considerarsi, e perciò faltare d'invia-
re degli esemplari, tantopiù che di oggi una non pareggio che
un tempo fu numero 9 degli esemplari memorati.

Circa la Conduin fragilis è corso equivoco, le Gramineae che si
credute tali non è altro che una ^{specie} forma nuova del Lolium
perenne (L. temne) È così singolare che il Herb. a cui fu-
rono inviati degli esemplari di queste supposte Conduin,
non sia ammesso dell'errore, ed abbia appunto nelle sue
synopsis. - Nel riordinare il mio erbario me ne sono accorto,
e la o' conseguentemente eliminata dal catalogo delle piante
del Germario. non prendendo la vera Conduin fra queste.

Il Anchusa officinalis non è vera, ma soltanto l'A. italica,
e tanto prefero d'un frequente nei seminari.

Il Atropis rorea, e Yucca obtusiflora non si trovano
fra le mie piante, e vi sarà perciò errore di nome nel cata-
logo del Rendner.

Di Xanthus delle flore grasse indistinti nelle mie lettere
del 2 Marzo non ne potevo alcuno. invece Le è unito un esem-
plare del D. cinnabarinus di Germario, ed altro avuto dal Maggi,
si dà L. Mauri, che si avvicina al D. caryophylloide.

È ricevuto alcuni giorni sono dal D. Schmidt il Mano-
ritto delle flore Salutate, e vado a farne immediata
pedigine al Hofmeister, il quale lo avrà ^{avuto} certo prima che a
Lei pervenga la presente.

Mi creda patto, come sempre

Suo affez.
Kernmann

Vi del 15 Aprile

Finalmente mi si presenta occasione d'inviarle
insieme alla presente il fascio delle piante, e i libri

per mezzo del figlio Diavolotto, che si reca a compiere
i miei studi farmaceutici in Padova, a lei raccomandato
dal Padre, ed anzi per quanto questi mi dice, riten-
do le suggerimento.

Essa tronea in ultimo fra le piante del quarnero
una graminacea, Arundo o Juncus agrostis, cui debbo
avere la determinazione; questa fu raccolta nelle vicinanze
di A. Brato nel litorale piombino. - È pure comune un
frammento d'esemplare di una specie della regione delle
Lacche, con fiori variegati in piedi, che il Sudmer
raccolse sopra una piccola isola del Quarnero, prossima a
Cherso. Desidero di conoscere il suo parere circa
questa, e nuovamente mi dico

Il suo aff.
M. V.